DL FISCALE, CRISTINA BUSI (CONFINDUSTRIA CATANIA): “GRAVE CAMBIARE LE REGOLE IN CORSA, ORA CONFRONTO URGENTE CON IL GOVERNO”

Catania, 30 marzo 2026 - “Cambiare le regole mentre le imprese hanno già investito, confidando nel quadro normativo vigente, è un fatto grave che mina alla base il rapporto di fiducia tra sistema produttivo e istituzioni”. È quanto dichiara Cristina Busi, presidente di Confindustria Catania, commentando il decreto fiscale pubblicato in Gazzetta Ufficiale. “Il taglio del 65% del credito d’imposta richiesto e l’esclusione dagli incentivi degli investimenti in fonti di energia rinnovabile, in particolare degli impianti fotovoltaici ad alta efficienza iscritti nel registro ENEA, rappresentano una scelta inaccettabile”, aggiunge Busi. “Le imprese hanno programmato e realizzato investimenti importanti sulla base di indirizzi chiari e di norme definite, contando sulla certezza del diritto e sulla continuità degli impegni assunti”.

“Un intervento di questa natura colpisce direttamente la liquidità, la capacità competitiva e la propensione a investire delle aziende, ma soprattutto compromette la credibilità dell’azione di governo”, osserva la presidente di Confindustria Catania. “Non si può chiedere al sistema produttivo di sostenere innovazione, transizione energetica e crescita e poi modificare unilateralmente le condizioni”.
“Per questa ragione è urgente aprire un tavolo di confronto concreto con i ministri interessati, a partire dal Ministero dell’Economia, dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e dal Ministero per gli Affari europei, come ha giustamente chiesto e ottenuto il presidente di Confindustria Emanuele Orsini”, prosegue Busi.
“Una politica industriale seria deve essere coerente, stabile ed efficace. Solo così si possono tutelare gli investimenti, accompagnare la competitività delle imprese e garantire uno sviluppo reale dei territori”, conclude.